

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1876

gravità che realmente non si potesse fare a meno d'un provvedimento legislativo, creda pure l'onorevole Paternostro, che non esiterei a proporlo, ma allo stato attuale delle cose non è proprio il caso di provvedere con una legge.

PATERNOSTRO. Ringrazio il signor ministro, e prendo atto delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Donati ha presentato una domanda di interrogazione al ministro delle finanze; ne do lettura:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui provvedimenti che intende adottare rispetto alla deficienza di imposte verificate in seguito all'applicazione del nuovo censo in alcune parti della Lombardia. »

Questa interrogazione potrà trovare sede in occasione del capitolo primo del bilancio dell'entrata, allorquando sarà stata svolta l'interrogazione dell'onorevole Merzario, che mi pare ci abbia qualche attinenza.

DISCUSSIONE INTORNO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO IL DEPUTATO FAZZARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole deputato Achille Fazzari.

Do lettura delle conclusioni della Giunta:

« Nulla ostare da parte della Camera, a che il procedimento premesso contro l'onorevole deputato Achille Fazzari sulle querele degli avvocati Vincenzo Bona e Giuseppe Giampà, di cui nelle richieste 2 marzo ed 8 aprile 1875 dal signor procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, segua il suo corso a forma a termini di legge. »

MASSARI. Adempio ad un incarico che mi ha dato ieri sera l'onorevole Fazzari, allorchè ha saputo che sarebbe stata posta all'ordine del giorno della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui.

Come la Camera risorderà, nello inverno scorso, allorchè per la prima volta questa domanda di autorizzazione fu posta all'ordine del giorno, io a nome del deputato Fazzari, e per suo espresso incarico, la pregai di voler procedere sollecitamente alla concessione di quella autorizzazione: per ragioni, che non occorre ricordare, la Camera stimò opportuno di dover differire; oggi, ripresentandosi il caso, quantunque si tratti di cosa di lieve momento come tutti avranno potuto scorgere leggendo l'accurata relazione dell'onorevole Mosca, io, a nome dell'onorevole

Fazzari, vengo a fare premurosa istanza alla Camera perchè voglia prontamente concedere la chiesta autorizzazione.

SALARIS. Io non posso che lodare l'onorevole Fazzari di aver raccomandato all'onorevole Massari di esprimere il desiderio che la Camera accordasse l'autorizzazione di procedere contro di lui.

Non aggiungo altre parole, perchè tutta la Camera intende quanto sia nobile, quanto sia degno di lui questo sentimento. Ma, o signori, quando ci si presenta una semigliante domanda, noi nella Camera facciamo astrazione dalle persone.

Qui non è il deputato Fazzari in giuoco; qui è questione di una prerogativa della quale noi non dobbiamo fare facile spreco.

La relazione dell'onorevole mio amico Mosca è abbastanza chiara, e ciascuno di noi l'avrà letta, per essere convinto che non esiste reato, per il quale possa domandarsi autorizzazione a procedere contro l'onorevole Fazzari.

Diffatti, o signori, l'onorevole Fazzari, insultato in un giornale denominato *Nuovo Periodo*, risponde dicendo che l'articolo contro di lui, in momento di elezione, conteneva una maligna e gesuitica diffamazione, e inoltre soggiunge: *io non sono abituato a tollerare pressioni, soprusi e, meno, ricatti.*

Questa risposta l'onorevole Fazzari la fa notificare e consegnare per atto di usciere a certo avvocato Vincenzo Bona, direttore di quel giornale.

Questo direttore inserisce in quelle colonne questa lettera, e si querela contro l'onorevole Fazzari.

E noti la Camera, che lo stesso avvocato Vincenzo Bona osserva che egli, a termini di legge, non sarebbe mica tenuto alla pubblicazione della lettera dell'onorevole Fazzari.

Come! Non siete tenuto, e la pubblicate?

Non basta. Non siete tenuto a pubblicarla, voi la pubblicate, ed accusate l'onorevole Fazzari di diffamazione? Ha egli pensato seriamente ad un giudizio di diffamazione? Quanto meno, l'avvocato Bona deve essere il complice di questo reato.

E non vi sorprende che il procuratore del Re facilmente accetti di queste querele come quella dell'avvocato Bona, e domandi l'autorizzazione di procedere contro un deputato? Chi di noi non avrà domandato a se stesso: nella lettera del Fazzari vi è la diffamazione? No. Nella pubblicazione forse? Ma la pubblicazione è da addebitarsi all'onorevole Fazzari? Neppure. La pubblicazione fu fatta dal querelante. E l'avvocato Bona (ammettendo anche la considerazione che l'ignoranza della legge non iscusava) è egli un uomo in cui si possa presumere la ignoranza della legge? No; lo dichiara apertamente egli stesso con queste parole: « io non sono tenuto,